

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

LETTERA INVIATA AL GIORNALE DI BRESCIA DA ELISABETTA RIZZI, PSICOLOGA/PSICOTERAPEUTA E GIOVANNI MONESI, MEDICO, IN MERITO ALL'INGRESSO NELLE AULE SCOLASTICHE DI UN PROGETTO CHE PUBBLICIZZA IL CONSUMO DI VINO

29.11.2015

COME AGGIRARE LE LEGGI

L'uso delle bevande alcoliche, che nella cultura mediterranea si identificano anzitutto con il vino, ha sempre avuto una dimensione ambivalente: da un lato il piacere e da un altro i problemi. La ricerca di dosi, di norme e di prassi che consentano di fruirne la piacevolezza senza pagarne le conseguenze è presente in modo costante nella storia dell'uomo.

Oggi il problema non ci pare risolto, la nostra cultura generale contiene tutto ed il contrario di tutto, anche se l'evidenza scientifica ha permesso di avere alcuni punti fermi, fissati in modo chiaro anche dalla nostra legislazione.

L'alcol etilico, componente imprescindibile delle bevande alcoliche, è un pericolo in quanto agente cancerogeno, incluso nella tabella 1 (dove è in buona compagnia con sostanze come con amianto, derivati del cromo, benzene, diossina, ecc.), in quanto sostanza psicoattiva, classificata tra le droghe visti i suoi effetti, ed in quanto dannoso per la salute fisica dell'uomo. Questa pericolosità comporta ovviamente rischi che possono diventare danni, a sé e agli altri, in rapporto a molte variabili: tra queste la quantità e l'ambito in cui si consuma la bevanda alcolica e l'età.

Le nostre leggi fissano alcuni limiti molto precisi e, a parte alcol e guida ormai noto, viene prevista una alcolemia = 0 per molte attività, come l'autotrasporto, la sanità, la scuola e la proibizione di vendere o somministrare bevande alcoliche ai minori. Oltre a questo la normativa sulla pubblicità fa espresso divieto di rivolgersi ai minori con messaggi promozionali riferiti alle bevande alcoliche.

E' con questa consapevolezza che abbiamo pensato di scrivere alcune osservazioni in merito ad un programma "innovativo" descritto dall'articolo apparso sul Brescia di domenica 8 novembre dal titolo: "La storia, l'arte e la cultura del vino entrano a scuola".

Questo progetto pilota sul vino è proposto dalla "Consulta nazionale del vino italiano", di cui è paladina la signora Pia Berlucchi, e, come è spiegato nell'articolo, "...nasce per dare una risposta al crescente calo dei consumi di vino in Italia."

Capiamo le preoccupazioni dei produttori ma siamo meno disponibili a comprendere la "... pronta risposta del dirigente scolastico provinciale Mario Maviglia che ha fatto sì che la proposta diventasse realtà", a partire dall'Istituto superiore Mantegna di Brescia, dove evidentemente il dirigente scolastico è d'accordo.

Nell'articolo si elencano gli ambiti dove approfondire presenza e significato, sempre positivo, del vino senza fare minimo cenno alle difficoltà che l'uomo ha dovuto affrontare con l'uso di questa bevanda e senza neppure accennare alla

pericolosità dell'alcol etilico e alle norme che sono in vigore nel tentativo di arginarla.

Per concludere diremmo che la promozione del così detto bere consapevole nei minori, oltre che essere eticamente criticabile di fronte alla evidenza dei problemi, che anche la stampa peraltro segnala e stigmatizza, non è accettabile dal punto di vista scientifico ed è anche proibita dalle nostre attuali leggi.

Elisabetta Rizzi, psicologa/psicoterapeuta

Giovanni Monesi, medico

lettere@giornaledibrescia.it

ECCO COME SI FA LA PUBBLICITA' AD UNA BEVANDA: QUATTRO FROTTOLE PSEUDO SCIENTIFICHE E L'INGANNO E' FATTO!!!

<http://velvetbody.it/2015/11/02/e-sesso-aiuta-prestazione-uomini/>

BIRRA PER VIVACIZZARE IL SESSO: UNA PINTA GARANTISCE PRESTAZIONI MIGLIORI

2 novembre 2015 di Redazione

Altro che alcol nemico del sesso(*): l'uomo può bere una bella birra prima di andare a letto e godersi i suoi effetti nel vero senso della parola. La sessuologa Kat Van Kirk ha infatti spiegato all'inglese The Sun che le caratteristiche della classica pinta riescono ad apportare notevoli benefici all'erezione maschile, consigliando quindi una sosta al pub prima di finire sotto le lenzuola. I pregi di questa bevanda coinvolgono principalmente 4 aspetti: in primis, riducono il rischio dell'eiaculazione precoce grazie alla presenza di fitoestrogeni; la quantità di ferro contenuta soprattutto da quelle scure facilita la produzione di emoglobina, migliorando così la circolazione e di conseguenza l'afflusso di sangue anche agli organi sessuali.

Tra i pregi della birra (che si è rivelata amica delle donne per le scarse calorie contenute e la possibilità di non gonfiare la pancia in alcune circostanze) c'è poi quella di migliorare la salute in maniera generale. Questo riduce il rischio di infarti e di malattie cardiovascolari, beneficio da non sottovalutare di certo. Il quarto e ultimo aspetto riguarda infine lo stomaco: una birra garantisce l'assunzione di probiotici e vitamina B, un vero toccasana per le funzioni intestinali. Oltre a tutto ciò, la sessuologa ricorda che la birra aiuta a rilassarsi: in questo modo l'uomo impiegherà di più a raggiungere l'organo e potrà beneficiare di una maggiore resistenza. Insomma, un vero afrodisiaco naturale. Ma quanta birra si può bere per non incappare nella conseguenza opposta, rischiando così di mandare in fumo ogni sogno di gloria? Una pinta andrà bene e terrà comunque alla larga dalla tanto temuta (sia dagli uomini che dalle donne, per ovvi motivi) impotenza da alcol. Un abuso, nel lungo periodo, porta infatti a danni anche gravi alle terminazioni nervose del pene. Meglio quindi fermarsi ad un bicchiere, buono per favorire il sesso e concedere una degna conclusione di serata.

(*)NOTA: l'alcol contenuto nella birra ed in tutte le altre bevande alcoliche è una sostanza cancerogena ed il suo consumo è sempre un rischio per la nostra

salute!!! Non è deontologico consigliare l'assunzione di una sostanza cancerogena!

...ECCO IN REALTA' COSA SUCCEDDE CONSUMANDO BEVANDE ALCOLICHE, ALTRO CHE SPACCIARLE PER AFRODISIACHE!

<http://www.ilrestodelcarlino.it/rimini/coma-etilico-santarcangelo-discooteca-1.1530426>

SANTARCANGELO, IN COMA ETILICO A SEDICI ANNI

Serata in discoteca a base di alcol: il giovane finisce in ospedale di GRAZIA BUSCAGLIA

Santarcangelo (Rimini), 30 novembre 2015 – In coma etilico a 16 anni dopo una nottata da «adulto». Voleva sentirsi grande, più grande dei suoi 16 anni, ma l'avventura di uno studente liceale è finita in ospedale, fra lavanda gastrica e flebo. E dire che gli ingredienti per una `seratona` c'erano tutti: una discoteca stracolma di gente, la musica e una sexy modella supermaggiorata come ospite del locale.

A tutto ciò il ragazzino di San Mauro Pascoli, nonostante la legge lo proibisca, ha voluto aggiungerci anche l'alcol. E ne ha ingerito davvero molto, troppo tanto che a 16 anni è finito in ospedale in coma etilico. Sono stati momenti di grande terrore quelli vissuti dal sedicenne e dal suo gruppo di amici. Avevano deciso di passare una serata «da adulti». La stessa attrazione di quel locale, al «Tre Stelle», in una frazione di Santarcangelo di Romagna, era per `uomini veri`, come recitava una vecchia pubblicità.

A far alzare la temperatura nella discoteca ci avrebbero pensato le curve mozzafiato della modella supermaggiorata Lucia Javorcekova (foto), un autentico fenomeno mediatico, diventata famosa in modo virale sul web grazie all'hashtag #escile, un modo goliardico per invitare la signora in questione a togliersi il reggiseno in pubblico davanti ai suoi fans adoranti. Tra questi anche moltissimi minorenni, arrivati da tutta la provincia, ma anche dal Cesenate. Proprio come il 16enne di San Mauro Pascoli ed i suoi amici. Il gruppetto si era divertito sulla pista da ballo, nonostante le loro attese di assistere ad un piccolo spogliarello della modella fossero andate deluse. La bella Lucia aveva regalato sorrisi, autografi e selfie, ma niente di più, lasciando all'immaginazione ogni sogno proibito.

Lo studente però ne aveva approfittato per esagerare con l'alcol e bere superalcolici. Dove e come se li sia procurati, questo lo accerteranno solo le indagini che sono in mano adesso ai carabinieri, accorsi immediatamente sul posto. Erano circa le tre di notte quando al centralino del 118 è arrivata la telefonata: «C'è un ragazzino che sta male, accorrete».

Erano stati i suoi amici che, vedendolo sofferente e sempre più pallido all'interno del locale, lo avevano portato fuori per prendere un po' d'aria, ma vista la temperatura rigida, il 16enne era andato in ipotermia. L'ambulanza, dopo aver allertato i carabinieri, lo aveva immediatamente trasportato in codice rosso all'ospedale di Rimini: era in coma etilico. All'Infermi è stato subito preso in cura dai sanitari e ieri pomeriggio il 16enne non era più in pericolo di vita.

<http://www.ilrestodelcarlino.it/modena/rissa-baggiovara-1.1530527>

RISSA E MINORENNI UBRIACHI, IN QUATTRO ALL'OSPEDALE

'Tour' notturno di ambulanze e volanti in un noto locale di Baggiovara I sanitari del 118 hanno raggiunto per due volte un noto locale di Baggiovara

Modena, 30 novembre 2015 – La scorsa estate era partita una vera e propria 'caccia alle streghe' per capire come arginare lo sballo, quello pericoloso, quello mortale nelle discoteche e nei locali da ballo. Un allarme scattato dopo la morte o le condizioni gravissime riportate da alcuni minorenni a seguito dell'assunzione di mix letali di droghe e alcolici nei locali della riviera. Scattata subito la chiusura del Cocoricò, dove si era verificato il grave episodio, esplose le accuse, i dubbi, le paure dei genitori. Ma la verità è che il pericolo si nasconde anche nel piccolo locale sotto casa. «Basta chiedere». E allora, forse, quel che serve, è una prevenzione diversa, un dialogo che porti alla comprensione del rischio.

Perché l'alcol scorre a fiumi comunque, non solo nelle discoteche ma, soprattutto, nelle vene dei giovani consumatori, come quelli che, sabato notte, hanno sfiorato e di poco il coma etilico. E non solo perché durante il quarto intervento delle ambulanze, raggiunte successivamente da due volanti, è stato caricato un altro minorenne marocchino, a seguito di una violenta rissa scoppiata tra giovani all'interno della discoteca. Alla base della lite, a quanto pare, futili motivi o qualche parola di troppo pronunciata a causa della mente offuscata dai cocktail e, pare, dalle droghe. Era circa l'una di sabato notte quando i sanitari del 118 hanno raggiunto un noto locale di Baggiovara per soccorrere un 16enne che aveva accusato un forte malore dopo l'abuso di alcolici.

Circa un'ora dopo la scena si è ripetuta. Giovane accasciato a terra, completamente ubriaco, stato di incoscienza. Neppure mezz'ora dopo, medesimo copione e ambulanze sul posto. Tutti e tre i ragazzi – di circa 16 anni – sono stati ricoverati a Baggiovara. Solo le analisi accerteranno se, nel loro sangue, vi fossero tracce di sostanze stupefacenti. Alle 4 circa la quarta chiamata alla centrale operativa del 118; questa volta per un minorenne marocchino 'pestato' dal gruppo di coetanei, tutti visibilmente su di giri, vittima compresa. Ecco che è scattato il 'quarto' tour in ospedale, col ricovero del ragazzo e gli accertamenti del caso. Pare che il minore avesse da poco fatto uso di sostanze e, dopo aver litigato con alcuni giovani, sia stato colpito con violenza da un adolescente italiano, riportando la frattura di mandibola, zigomo e naso. E se non fossero intervenute le volanti, la situazione avrebbe potuto degenerare ulteriormente

<http://www.valseriananews.info/cronaca/3947-alcol-a-12-anni-soccorsi-in-azione-a-colere>

ALCOL A 12 ANNI, SOCCORSI IN AZIONE A COLERE

Pubblicato: 30 Novembre 2015

Numerosi gli interventi del 118 nella notte tra sabato e domenica per intossicazione etilica: nella sola provincia di Bergamo si sono contati almeno una decina di casi che hanno riguardato sia gli adulti, i giovanissimi e i bambini, si potrebbe dire. A restare coinvolta infatti anche una 12enne, soccorsa a Colere alle 22 di sabato.

La ragazzina si trovava in piazza con alcune coetanee che hanno dovuto chiedere aiuto dopo aver consumato una bottiglia di un super alcolico. La giovanissima è stata trasportata in codice giallo all'ospedale di Piario; per lei fortunatamente solo un grande spavento.

Quello che preoccupa è l'abbassamento dell'età di chi prova alcol per la prima volta che, secondo gli ultimi dati Istat del 2015, si attesta attorno ai 16/17 anni.

A questo proposito è bene ricordare che il sistema corporeo di smaltimento dell'alcol non è completamente efficiente prima dei 21 anni ed è inefficiente sino ai 16 anni.

IL PENSIERO DEL MINISTRO DELLA SALUTE BEATRICE LORENZIN

<http://www.terlizziviva.it/notizie/i-gestori-della-movida-hanno-responsabilita-nei-confronti-dei-giovani/>

"I GESTORI DELLA MOVIDA HANNO RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DEI GIOVANI"

A 11 anni già le prime canne: dibattito sull'abuso di droga e alcol

REDAZIONE TERLIZZIVIVA

Domenica 29 Novembre 2015 ore 8.24

"Anche i gestori della movida hanno responsabilità nei confronti di una comunità giovanile che va protetta e aiutata a trovare una strada per il divertimento sano". Così la pensa il ministro della Salute Beatrice Lorenzin che, nel corso di un convegno a Lecce dal titolo "Tenera è la notte" ha posto l'accento sul ruolo dei locali. Argomento che interessa anche Terlizzi e i gestori locali, dal momento che già dall'estate gli imprenditori locali dell'intrattenimento investono risorse economiche e organizzative per proporre serate musicali e a tema per attirare giovani. Basti pensare che anche per la festa di fine anno che si sta organizzando in piazza, i locali terlizzesi avranno una presenza importante per far sì che i terlizzesi non escano fuori città.

Ma, osserva il ministro, è necessario insegnare ai ragazzi a "dire no ad alcol e droghe, convincendoli che si può ballare anche tutta la notte e divertirsi ma senza sballarsi". Il ministro Lorenzin ha quindi ricordato i dati secondo i quali "in Italia la prima assunzione di cannabinoidi avviene intorno agli 11 anni e di sostanze psicotrope a 13", precisando che si è abbassata l'età degli assuntori di droghe ma che "il fenomeno dello sballo notturno esiste ormai da decenni".

Il ministro ha quindi insistito sulla necessità di un impegno su più livelli "per combattere i fenomeni di devianza e abuso legati alla vita notturna", anche in considerazione del fatto che "la movida è oggi una componente dell'offerta turistica e culturale, di occasioni di divertimento che l'Italia mette in campo sul piano internazionale, quindi è anche un motore di sviluppo economico e di rilancio del Paese".

QUALCHE RICERCA INTERESSANTE

<http://nuovavenezia.gelocal.it/venezia/cronaca/2015/11/29/news/alcol-e-droghe-prima-causa-di-incidenti-1.12535669>

ALCOL E DROGHE PRIMA CAUSA DI INCIDENTI

Ricerca del laboratorio dell'Asl 12 sul sangue durata cinque anni: colpevoli in oltre un terzo dei casi

Simone Bianchi

29 novembre 2015

Droga e alcol sono i colpevoli degli incidenti stradali in un oltre terzo dei casi. E' quanto emerge da uno studio approfondito, e a prova di contenzioso, svolto negli ultimi cinque anni dal Laboratorio di igiene ambientale e tossicologia forense dell'Asl 12. Il Liatf ha analizzato circa 6.500 campioni di sangue e urina di conducenti coinvolti incidenti stradali lungo le strade delle province di Venezia, Treviso e Rovigo. Un'area di 6.700 chilometri quadrati sotto monitoraggio anche in questo modo grazie al protocollo di intesa firmato tra le nove aziende sanitarie, le prefetture e le procure della Repubblica delle tre province. Cinque anni di lavoro minuzioso che hanno fornito un dato eloquente. Da marzo 2010 a marzo 2015 sono stati analizzati i campioni biologici per la ricerca quali-quantitativa di alcol e stupefacenti, mediante tecniche analitiche immunochimiche e cromatografiche accoppiate a spettrometria di massa. Il 22,9 per cento dei campioni di sangue analizzati è risultato positivo per alcol, il 10 per cento per sostanze stupefacenti, il 4 per cento per entrambi associati. Più di un terzo quindi dei conducenti protagonisti di incidenti stradali avvenuti nel territorio sopracitato.

«I risultati degli accertamenti tossicologici – ha spiegato il dottor Giampietro Frison, Direttore del Liatf – dimostrano che la guida sotto l'influenza di alcol e stupefacenti rappresenta ancora un importante fattore di rischio alla degli incidenti stradali. La diminuzione della prevalenza di alcol e stupefacenti osservato nel corso degli anni facendo le analisi, tuttavia, è presumibilmente dovuto a una serie di fattori, tra cui la crescente consapevolezza nella popolazione del pericolo della disabilità alla guida provocata da alcol e droghe, e l'aumento della prevenzione e repressione del fenomeno da parte delle forze dell'ordine».

Circa il 45 per cento dei conducenti coinvolti in incidenti stradali e positivi per alcol, avevano livelli superiori a 1,5 grammi per litro; il 73 per cento superiori a 0,8, quando la soglia imposta dal Codice della Strada è di 0,5. La positività per alcol dei conducenti uomini è risultata oltre il doppio di quella delle donne (26,5 per cento contro 12,2), e anche la positività dei conducenti controllati durante il fine settimana è risultata oltre il doppio di quella riscontrata nei giorni lavorativi (33,2 contro 16,5 per cento). Il dato positivo è rappresentato invece dal costante calo delle positività per alcol in conducenti coinvolti in incidenti stradali a partire dal 2011-2012. Per quanto riguarda gli stupefacenti, il principio attivo della cannabis Tetraidrocannabinolo (Thc) è stato quello più frequentemente rilevato nei campioni di sangue positivi (41,3 per cento), seguito da cocaina (33,5), oppiacei (9,5), metadone (10,8) e infine diverse

amfetamine (4,9). La positività per stupefacenti durante il fine settimana è risultata comparabile a quella riscontrata nei giorni lavorativi. La positività anche in questo caso è in calo.

http://genova.repubblica.it/cronaca/2015/11/28/news/liguri_un_popolo_di_su_per_bevitori_primi_in_italia_ad_eccedere_con_l_alcol-128384158/

LIGURI, UN POPOLO DI SUPER BEVITORI. PRIMI IN ITALIA AD ECCEDERE CON L'ALCOL

I dati pubblicati dall'Istat. Per il Centro Alcológico: "A rischio soprattutto i giovanissimi"

di GIULIA DESTEFANIS

28 novembre 2015

La notizia riguarda tutti: uomini e donne. Ma soprattutto giovani. Sono loro che alzano le medie e fanno della Liguria, insieme alla Valle d'Aosta, la Regione italiana in cui si esagera di più con l'alcol.

I dati appena pubblicati dall'Istat riguardano infatti non il semplice consumo di bevande alcoliche, ma quello "eccedentario". Ovvero, spiega Gianni Testino, direttore del Centro alcológico regionale del San Martino, «il consumo che supera il basso rischio, cioè supera un bicchiere di vino al giorno o una birra media per le donne, due al giorno per gli uomini». Ecco, cosa dice l'Istat (i dati sono stati resi noti dalla dottoressa Emanuela Bologna e diffusi in Liguria dalla Società Italiana di Alcológia): nonostante una riduzione del 7% dei consumi totali di alcol, aumenta il numero di persone che eccedono. In Liguria lo fa il 21% degli uomini (contro il 20% della valle d'Aosta, il 19% della Toscana e del Piemonte, il 17% dell'Emilia-Romagna) e l'11% delle donne (seguono Toscana, Friuli, Piemonte). Ma il dato più sconcertante è appunto quello dei giovani: il consumo eccedentario riguarda nella nostra Regione il 18% dei ragazzi e l'8.5% delle ragazze tra i 18 e i 24 anni. Fin qui i maggiorenni. E i minori? Ha lo stesso problema addirittura il 46.9% dei ragazzi, e il 39.5% delle ragazze, tra i 16 e i 18 anni, e l'11% tra i maschi e l'8.5% tra le femmine nella fascia 11-15 anni.

«E' quindi evidente che il problema riguarda non solo i ragazzi, ma anche i bambini, perché si inizia a bere prestissimo - spiega Testino - E si badi bene: siamo nel campo dell'illegalità. In Italia ai ragazzi al di sotto dei 18 anni non si può somministrare alcol per legge, e chi lo fa è un criminale; così come chi propone di avviare nelle scuole corsi per imparare a bere moderatamente, come già avviene in alcune città».

E non è solo una questione di norme: «Il concetto di 'basso rischio' - quel bicchiere al giorno per le donne e i due per gli uomini, oltre i quali si rischiano 60 diverse patologie e 14 tipi di tumori - per gli under 25 non vale. Per loro l'unico basso rischio è non bere». Perché è scientificamente provato che l'alcol nuoce gravemente allo sviluppo.

I segni dell'«epidemia» giovanile, come la chiama il professore, si vedono anche in ospedale. «Solo nelle ultime due settimane sono arrivati al centro tre giovani, di 20, 21 e 24 anni, già con seri problemi di alcol, alcuni accompagnati dai genitori - racconta Testino - Si sono aperti, ci hanno raccontato i loro problemi, e hanno iniziato i percorsi per uscirne». Sintomi di un disagio

giovanile che si può risolvere, secondo Testino, solo con la prevenzione. E non fatta di interventi a spot, «come quelli previsti anche quest'anno dal piano regionale per la promozione della salute, rivolti soprattutto ai ragazzi delle scuole superiori - continua - Bisogna agire dalle elementari, unendo professionisti e associazioni del territorio per raccontare già ai bambini i corretti stili di vita». E' necessario correre ai ripari, consapevoli che, in fin dei conti, «la colpa non è dei ragazzi ma degli adulti - conclude - dicono dei 'no' ma poi non danno il buon esempio. Del resto la corretta informazione è sempre stata difficile, in un campo in cui l'alcol era considerato 'alimento', e addirittura benefico a bassi dosaggi. Oggi non è più così, l'etanolo è stato escluso dagli elementi nutrizionali, e ai concetti di 'uso' e 'abuso' bisogna sostituire appunto quelli di 'basso rischio' e 'consumo eccedentario'». Perché il rischio zero non esiste. Ma è ancora lunga, la strada della prevenzione.

<http://iltirreno.gelocal.it/grosseto/cronaca/2015/11/28/news/alcol-sempre-piu-donne-al-sert-1.12526934>

ALCOL, SEMPRE PIÙ DONNE AL SERT

Aumentano tutte le tossicodipendenze, nel 2015 sono stati 65 i nuovi pazienti presi in cura

di Ivana A

28 novembre 2015

ORBETELLO. In aumento le dipendente segnalate al Sert di Orbetello. Le unità funzionali "Dipendenze", meglio note come Sert fanno parte del Dipartimento della salute mentale che comprende tutti i servizi di salute mentale pubblici, territoriali e ospedalieri e coordina le attività nel territorio di competenza. Il Sert di Orbetello ricopre tutta la fascia che va dall'Isola del Giglio fino a Pitigliano. A dare i numeri, in crescita, delle dipendenze segnalate alla sede di Orbetello è Mario Lupi, responsabile del servizio locale per le tossicodipendenze. «Dall'inizio del 2015 - spiega Lupi - abbiamo visto circa 340 persone, di cui oltre 200 con problemi legati alla tossicodipendenza, una cinquantina con problemi legati all'alcolismo e una ventina per dipendenza dal gioco d'azzardo. Fra le persone che si sono rivolte al Sert gli uomini sono la stragrande maggioranza (circa 230) e circa 80 le donne».

Nonostante gli uomini siano in numero maggiore, aumentano le donne e soprattutto quelle che fanno uso di alcol che però, a differenza degli uomini, chiedono aiuto alle strutture sanitarie. A preoccupare Lupi però sono i 65 nuovi ingressi dell'anno in corso. «Quest'anno sono stati oltre 60 i nuovi ingressi e 51 di questi sono al di sotto dei 24 anni e una decina sono minorenni».

Lupi spiega poi che fra i 340 che hanno fatto visita al Sert ci sono anche coloro (circa una sessantina) che vanno per il rinnovo delle patenti mandati dalla commissione dato che si tratta di rinnovi dopo patenti ritirate in base agli articoli 186 - 187 del codice della strada.

I minori che si rivolgono alla dipartimento a volte lo fanno da soli anche se nella maggior parte dei casi sono accompagnati dai genitori.

«Il minore che viene da solo lo ascoltiamo ma non possiamo dargli farmaci» spiega Lupi.

Il medico segnala anche che è venuta meno una differenza notevole che prima esisteva fra la costa e l'entroterra nel quale i casi sono aumentati. «Da alcuni anni - sottolinea - anche a Manciano e Pitigliano sono aumentati i casi di chi si è rivolto al servizio».

A Orbetello sono 90 le persone che hanno delle dipendenze, 70 a Monte Argentario, una trentina a Manciano e una ventina a Pigliano».

Al Sert dovrebbe giornalmente andare per le terapie che possono essere psicologiche o farmacologiche, sia per l'alcol che per la droga, dalle 70 alle 100 persone.

«La maggior parte dei tossicodipendenti che vengono al Sert - dice Lupi - sono eroinomani dato che chi fa uso di cocaina non viene al Sert se non obbligato dalla legge».

Lupi è rammaricato dal fatto che oggi il problema sembra non essere più sentito come una volta tanto che non se ne parla nemmeno più nelle scuole come se le tossicodipendenze non fossero più un problema. «Lo sono - dice Lupi - solo che per alcuni lo sono solo quando ne vengono coinvolti». A breve faranno un incontro in una scuola dell'Argentario dove invece sono stati sollecitati dai genitori ma i casi in cui sono chiamati sono pochi.

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

<http://www.pugliapress.org/2015/11/30/bari-posti-di-blocco-e-pugno-di-ferro-contro-lalcol-alla-guida-controllate-100-persone/>

BARI - POSTI DI BLOCCO E PUGNO DI FERRO CONTRO L'ALCOL ALLA GUIDA. CONTROLLATE 100 PERSONE

Si rafforzano sempre di più i controlli sulle principali strade attuati dalla Polizia Stradale per contrastare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti. Per tutto il week end appena trascorso 4 pattuglie sono state impegnate in altrettanti posti di blocco.

Nel corso del servizio sono state controllate 96 persone; il bilancio dell'operazione è il seguente: 71 persone sono state sottoposte a test di screening alcol con i precursori, strumenti che valutano la presenza di alcol nell'aria espirata. Numerose le persone positive al precursore che sono state sottoposte poi all'etilometro; 8 le patenti ritirate e altrettante persone sanzionate per guida sotto l'effetto di alcool. Tre di questi sono risultati positivi anche al test di screening stupefacenti e in caso di conferma della positività attraverso le analisi di laboratorio di verifica, saranno denunciati per guida sotto l'influenza di stupefacenti.

<http://www.modenatoday.it/cronaca/controlli-velox-multe-modena-27-28-novembre-2015.html>

MODENA - CONTROLLI ANTI-ALCOL E VELOX, TRE PATENTI RITIRATE **Controlli della Municipale nella notte tra sabato e domenica: su 45 fermati tre con tasso alcolico superiore al consentito. Multe anche per i "classici" eccessi di velocità**

Redazione 30 Novembre 2015

Sospensione della patente di guida e decurtazione di 10 punti per guida in stato di ebbrezza a tre automobilisti fermati nella notte tra venerdì 27 e sabato 28 dalle pattuglie della Polizia municipale di Modena durante controlli per la sicurezza stradale. Altri sei automobilisti sono stati sanzionati perché viaggiavano a velocità oltre il limite, inoltre, nella stessa notte, gli agenti hanno accertato un'altra decina di violazioni al Codice della strada per il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza, l'uso del telefono cellulare alla guida o la mancata revisione del veicolo.

L'attività della Municipale era, in particolare, finalizzata all'accertamento della guida in stato di ebbrezza e al rispetto dei limiti di velocità. I controlli si sono svolti dalle 10 alle 4 del mattino in viale Barozzi e in via Emilia ovest. Complessivamente sono stati 45 gli automobilisti fermati e sottoposti al pretesto alcolico

È in via Emilia ovest che è stato fermato G.M. un automobilista 34enne originario della provincia di Bari ma residente a Modena, risultato positivo al pretesto alcolico: al test successivo il tasso alcolemico, pur essendo sceso rispetto al pretesto, era comunque pari a 1,35 grammi per litro di sangue. Per lui è scattato il ritiro della patente per sei mesi, la decurtazione di dieci punti e una denuncia penale: sarà quindi l'Autorità giudiziaria a determinare l'ammontare della pena pecuniaria.

Per gli altri due automobilisti positivi all'alcol test, fermati in viale Barozzi, il cui tasso alcolemico non era superiore a 1,8, è scattato invece il ritiro della patente di guida per tre mesi, la stessa decurtazione di punti e una sanzione amministrativa di 500 euro. Su viale Barozzi, inoltre, gli agenti della Municipale hanno rilevato sei infrazioni al rispetto dei limiti di velocità ad automobilisti che viaggiavano in media a velocità dai 70 agli 80 chilometri orari.

<http://www.ilpiacenza.it/cronaca/alcol-e-droga-controlli-della-polizia-stradale-nel-finesettimana-sei-patenti-ritirate.html>

PIACENZA - ALCOL E DROGA, CONTROLLI DELLA POLIZIA STRADALE NEL FINESETTIMANA: SEI PATENTI RITIRATE

Nella serata del 29 novembre in campo due pattuglie della Polizia Stradale, la Croce Rossa e la Finanza. Sono stati utilizzati per la prima volta i precursori per stupefacenti. In tutto sei le patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza in città

Redazione 30 Novembre 2015

Nella notte del 29 novembre nell'ottica della prevenzione del fenomeno della incidentalità stradale legata all'uso di sostanze stupefacenti o all'alcol, la polizia stradale con la Croce Rossa e la Finanza ha realizzato in città un servizio antistragi.

In campo due pattuglie della Polizia Stradale di Piacenza, personale sanitario della Polizia di Stato, due vetture della Guardia di Finanza con due unità cinofile per la ricerca di sostanze stupefacenti, e la locale Croce Rossa Italiana con ambulanza e auto medica.

La particolarità del servizio è stata quella di poter fruire di precursori per stupefacenti forniti gratuitamente dalla Croce Rossa che, con uno screening salivare, sono in grado di indicare la presenza di dette sostanze sui conducenti

controllati. La positività del test impone l'invito a sottoporsi ai controlli specifici presso struttura ospedaliera e, nell'ipotesi di rifiuto, la sanzione con ammenda e arresto, oltre alla sospensione della patente e la confisca del veicolo se non condotto da persona estranea al reato.

Durante la notte, nonostante non siano stati individuati conducenti positivi al test antidroga, sono state contestate le violazioni concernenti la guida sotto alterazione di sostanze alcoliche. In particolare 3 violazioni amministrative (soglia 0,51 - 0,8 g/l), una per rifiuto (equivalente, dal punto di vista sanzionatorio, alla soglia massima, cioè oltre 1,50) e 2 violazioni penali (soglia 0,81 - 1,50) per un totale di 6 patenti ritirate ai fini della sospensione.

<http://www.ravennatoday.it/cronaca/controlli-polizia-municipale-guida-stato-ebbrezza-29-novembre-2015.html>

RAVENNA - GUIDA IN STATO D'EBBREZZA: LA MUNICIPALE RITIRA QUATTRO PATENTI

Per un conducente di 22 anni è invece scattata la prevista sanzione amministrativa poiché sorpreso in stato di alterazione psicofisica dovuto all'assunzione di alcol ma con un tasso alcolemico compreso tra 0.5 e 0,8 grammi per litro

Redazione 30 Novembre 2015

Circa una quarantina di persone controllate, di cui tre denunciate per guida in stato di ebbrezza. Quattro patenti ritirate, ai fini della sospensione, con relativa decurtazione di punti. Questo l'esito dei mirati servizi predisposti, nelle scorse settimane, dalla Polizia Municipale di Ravenna, al fine di contrastare, in particolare, il fenomeno della guida in stato di ebbrezza. I posti di controllo attuati, in orario serale-notturno, in viale Europa, hanno consentito di rilevare illeciti penali, a carico di un neopatentato con tasso alcolemico pari al doppio del consentito e di una 34enne, risultata anch'essa positiva all'etilometro con valori oltre tre volte il limite.

I due automobilisti, entrambi ravennati, sono stati denunciati, oltre al ritiro di patente e la decurtazione di punti. Per un conducente di 22 anni è invece scattata la prevista sanzione amministrativa poiché sorpreso in stato di alterazione psicofisica dovuto all'assunzione di alcol ma con un tasso alcolemico compreso tra 0.5 e 0,8 grammi per litro.

Un altro automobilista è stato deferito, nei giorni scorsi, per guida in stato di ebbrezza. Si tratta di un 43enne, ravennate, fermato da una pattuglia della Vigilanza di Quartiere in via Faentina. Gli agenti hanno notato l'uomo procedere, alla guida della propria auto, dietro di loro, a distanza molto ravvicinata, utilizzando gli anabbaglianti in modo irregolare. Per questo hanno deciso di effettuare ulteriori verifiche, intimando l'alt. Sin dai primi dialoghi intercorsi, lo stesso ha evidenziato sintomi riconducibili all'assunzione di alcol. Sottoposto all'etilometro, è risultato infatti positivo con valori alcolemici pari a tre volte la soglia stabilita. Da qui l'immediata denuncia a suo carico mentre il veicolo veniva affidato a persona idonea, nel frattempo sopraggiunta.